

Bruxelles, 9 giugno 2023
(OR. en)

9942/23

JAI 748
FREMP 164

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni della presidenza sulla sicurezza delle persone LGBTI nell'Unione europea

Il Consiglio ha esaminato il progetto di conclusioni del Consiglio sulla sicurezza delle persone LGBTI nell'Unione europea nella 3955^a sessione tenutasi il 9 giugno 2023. Le discussioni non hanno portato al raggiungimento di un consenso sulle conclusioni. La presidenza è stata tuttavia in grado di concludere che 25 delegazioni hanno appoggiato nella sua integralità il testo allegato al presente documento.

Conclusioni della presidenza sulla sicurezza delle persone LGBTI nell'Unione europea

- a. **Ricordando** l'articolo 2 del trattato sull'Unione europea, in base al quale l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, e **sottolineando** che l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (di seguito "Carta") vieta esplicitamente qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso e sulle tendenze sessuali;
- b. **sottolineando** che i diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi e che gli Stati membri si sono impegnati a garantire i diritti e le libertà sanciti dalla Carta e dalla convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutte le persone che rientrano nella loro giurisdizione;
- c. **riconoscendo** la responsabilità degli Stati membri di garantire la sicurezza di tutti i gruppi in situazioni vulnerabili, anche individuando eventuali carenze nella loro protezione e attenuando tali mancanze;
- d. **ricordando** che gli articoli 8 e 10 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabiliscono che nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze e combattere le discriminazioni, anche fondate sul sesso e l'orientamento sessuale, nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, e che l'articolo 19 TFUE autorizza il Consiglio a prendere provvedimenti per combattere le discriminazioni fondate su tali motivi;
- e. **riconoscendo** che le forme intersezionali di discriminazione, anche nei casi in cui la discriminazione nei confronti delle persone LGBTI¹ si interseca con altri motivi, possono contribuire ad aggravare le situazioni di vulnerabilità e possono esporre le persone LGBTI a un rischio maggiore di essere oggetto di reati generati dall'odio o di discorsi di incitamento all'odio;

¹ Nelle presenti conclusioni, LGBTI è usato come abbreviazione di persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali.

- f. **ribadendo** l'importanza della direttiva 2012/29/UE (di seguito "direttiva sui diritti delle vittime") che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, in quanto assicura che tutte le vittime di reato siano riconosciute e trattate in maniera rispettosa, sensibile, personalizzata, professionale e non discriminatoria e **sottolineando** che la "strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)" è diretta a tutte le vittime di reato, prestando attenzione nel contempo alle esigenze specifiche delle persone nelle situazioni più vulnerabili, come le vittime di reati generati dall'odio contro le persone LGBTI;
- g. **ribadendo** le conclusioni del Consiglio del 6 dicembre 2013 sul contrasto dei reati d'odio nell'Unione europea, in quanto riconoscono il chiaro nesso tra la promozione dell'uguaglianza e la lotta alla discriminazione, da un lato, e il contrasto dei reati d'odio, dall'altro;
- h. **ribadendo** le conclusioni del Consiglio del 16 giugno 2016 sull'uguaglianza delle persone LGBTI, in quanto sottolineano l'importanza di far progredire l'uguaglianza e combattere la discriminazione, ad esempio mediante la raccolta comparativa di dati e la cooperazione tra le parti interessate;
- i. **ribadendo** le conclusioni del Consiglio del 5 marzo 2021 sul rafforzamento dell'applicazione della Carta dei diritti fondamentali nell'Unione europea, in quanto evidenziano il persistere di gravi problemi e ostacoli al pieno godimento da parte di tutti dei diritti fondamentali, anche per le persone LGBTI;
- j. **ricordando** le conclusioni del Consiglio del 10 marzo 2023 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e il ruolo dello spazio civico nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali nell'UE, in quanto le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani svolgono un ruolo essenziale nella tutela delle persone LGBTI dalla violenza, dalle molestie e dalla discriminazione;
- k. **sottolineando** la responsabilità condivisa tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, insieme agli Stati membri, di proteggere e promuovere i diritti fondamentali, anche per garantire la parità di trattamento e l'uguaglianza per tutti;

1. **riconoscendo** l'importanza degli sforzi congiunti con le organizzazioni internazionali, quali il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e le Nazioni Unite, per proteggere e promuovere il pieno godimento dei diritti umani per tutti, comprese le persone LGBTI;
- m. **condannando** la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e **riconoscendo** con preoccupazione l'aumento del rischio di stigmatizzazione, violenza, molestie e discriminazione anche nei confronti delle persone LGBTI determinato dalla guerra, nonché l'aumento dei livelli di disinformazione che potrebbero derivarne.

Affermiamo il nostro impegno a eliminare le disuguaglianze e **approviamo** le seguenti conclusioni.

Situazione delle persone LGBTI nell'Unione europea

1. **Accogliamo con favore** il fatto che l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (di seguito "Agenzia per i diritti fondamentali") svolga costantemente indagini comparative a livello dell'UE sulla situazione delle persone LGBTI nell'Unione, che servono a elaborare dati comparabili sul rispetto, sulla protezione e sull'esercizio dei diritti fondamentali delle persone LGBTI, in quanto tali dati sono un elemento fondamentale per seguire l'evoluzione nel tempo e sostenere lo sviluppo delle politiche;
2. **riconosciamo** con preoccupazione che da un confronto dei risultati delle indagini del 2012² e del 2019³ emergono scarsi progressi complessivi e, per alcuni aspetti, un potenziale deterioramento della situazione all'interno dell'UE e **sottolineiamo** che i risultati dell'indagine del 2019 indicano problemi ricorrenti quanto al godimento dei diritti fondamentali da parte delle persone LGBTI e pongono in evidenza la necessità di un'applicazione più efficace del pertinente acquis dell'UE;
3. **condanniamo** il persistere di violenze, molestie e discriminazioni nei confronti delle persone LGBTI in tutta l'Unione, come evidenziato dai risultati dell'indagine del 2019, secondo cui un numero significativo di persone continua a subire tali atti a causa del fatto di essere LGBTI, e al riguardo tiene conto del basso tasso di denuncia di tali episodi alla polizia o ad altro organo competente;

² 2012 European Union survey on the perceptions and experiences of lesbian, gay, bisexual or transgender (LGBT) persons (Indagine dell'Unione europea del 2012 sulle percezioni ed esperienze di persone lesbiche, gay, bisessuali o transgender – LGBT), FRA.

³ Indagine UE-LGBTI II 2019 e "A long way to go for LGBTI equality" (La lunga strada da percorrere per l'uguaglianza delle persone LGBTI), FRA, 2020.

4. **deploriamo** che oltre la metà degli intervistati nel quadro dei tali indagini si senta costretto, la maggior parte delle volte, a nascondere il fatto di essere LGBTI, che circa il 40 % di coloro che dichiarano apertamente di essere LGBTI riferiscano di aver subito molestie e che gli attacchi fisici o sessuali continuino a essere frequenti, come dimostra il fatto che un intervistato su dieci riferisce di essere stato oggetto di tali violenze nei cinque anni precedenti l'indagine, laddove gli intervistati transgender e intersessuali risultano essere esposti in misura significativamente maggiore alla violenza;
5. **invitiamo** l'Agenzia per i diritti fondamentali a continuare a condurre indagini sulla situazione delle persone LGBTI in tutti gli ambiti della vita, sia online che offline, anche compilando regolarmente serie di dati di alta qualità basate sui metodi più affidabili per consentire un confronto nel tempo.

Proteggere le persone LGBTI da violenze, molestie e discriminazioni

Ci impegniamo a:

6. **promuovere e sostenere** il diritto fondamentale di tutte le persone all'interno dell'UE, comprese le persone LGBTI, di essere al sicuro da violenze, molestie e discriminazioni; **affrontare costantemente** le violazioni dei diritti fondamentali, ivi comprese le violazioni di questo tipo nei confronti delle persone LGBTI, e **mantenere** le questioni relative alla sicurezza delle persone LGBTI nell'agenda politica;
7. **seguire regolarmente** l'evoluzione della situazione in merito all'uguaglianza delle persone LGBTI in generale e alla sicurezza delle persone LGBTI in particolare, anche esaminando le relazioni e gli studi pertinenti presentati dalla Commissione, dall'Agenzia per i diritti fondamentali e da altri organismi e istituzioni pertinenti, creando in tal modo un forum di discussione per fare il punto sui progressi compiuti e scambiare opinioni.

Gli Stati membri sono invitati, nell'ambito delle loro competenze nazionali, a:

8. **prevenire** tutte le forme di violenza, molestia e discriminazione e garantire che le amministrazioni nazionali, comprese le autorità di contrasto, le autorità giudiziarie e gli organismi per le pari opportunità, siano specificamente e sufficientemente attrezzate per tutelare e, se del caso, promuovere i diritti fondamentali delle persone LGBTI;

9. **proteggere** le persone LGBTI, sia online che offline, dai reati generati dall'odio, dall'incitamento all'odio, da atti di violenza e da pratiche dannose, comprese le "pratiche di conversione" a cui potrebbero essere soggette, ad esempio elaborando metodi per individuare, registrare e indagare i reati commessi per motivi anti-LGBTI, nonché incoraggiando la segnalazione di tali reati da parte delle vittime e dei testimoni o formando il personale delle autorità di contrasto, le autorità giudiziarie, le agenzie o le organizzazioni che forniscono servizi di sostegno alle vittime e altre autorità competenti;
10. **contrastare** la diffusione di narrazioni complottiste e influenze informative malevole sulle persone LGBTI⁴ e **proteggere** le persone e le comunità colpite da tali fenomeni, ad esempio sviluppando la capacità di individuare, prevenire e contrastare le ingerenze straniere, la manipolazione delle informazioni, la disinformazione e la cattiva informazione, nel debito rispetto dei diritti fondamentali, compreso il diritto alla libertà di espressione e di informazione;
11. **garantire una struttura solida** per la raccolta di informazioni sull'evoluzione della situazione nazionale concernente la sicurezza delle persone LGBTI in particolare e sull'uguaglianza delle persone LGBTI in generale, ad esempio attraverso gli organismi per le pari opportunità o altri organismi competenti;
12. **adottare misure** per garantire che le persone LGBTI e i difensori dei diritti umani possano esercitare il loro diritto alla libertà di espressione, alla libertà di riunione pacifica e alla libertà di associazione a tutti i livelli senza timore di violenze, molestie o qualsiasi forma di coercizione o restrizione ingiustificate;
13. **tenere conto** dell'accresciuta necessità di affrontare la questione della sicurezza delle persone LGBTI in tempi di crisi, nonché di altre persone o gruppi che potrebbero trovarsi in una situazione di maggiore vulnerabilità; tale necessità è stata evidenziata, ad esempio, da relazioni secondo cui la pandemia di COVID-19 ha portato a un aumento dei livelli di odio, violenza e discriminazione nei confronti delle persone LGBTI⁵;

⁴ Tra le varie relazioni, si veda il briefing sulle campagne di disinformazione in merito alle persone LGBTI+ nell'UE e alle influenze straniere a cura del dipartimento tematico Relazioni esterne del Parlamento europeo (PE 653.644), in cui si evidenziano i fenomeni di questo tipo che hanno origine o sono sostenuti o moltiplicati da attori al di fuori dell'UE, compresa la Russia.

⁵ Tra tali relazioni, cfr. "*Violence and discrimination based on sexual orientation and gender identity during the coronavirus disease (COVID-19) pandemic*" (Violenza e discriminazione basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere durante la pandemia di coronavirus (COVID-19)), A/75/258, Nazioni Unite, 2020.

14. **salvaguardare** la dignità, i diritti umani e le libertà fondamentali di tutte le persone fuggite dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e tenere conto del maggiore rischio di vulnerabilità cui possono essere soggetti tutti i rifugiati e i richiedenti asilo LGBTI.
15. **Accogliamo con favore** il costante impegno della Commissione a favore dell'uguaglianza delle persone LGBTI e i suoi lavori a tal fine e **prendiamo atto con soddisfazione** degli orientamenti strategici forniti dalla strategia della Commissione per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025⁶, ivi compreso il pilastro relativo all'incolumità;
16. **sottolineiamo il nostro sostegno** all'intenzione della Commissione di garantire la coerenza tra la strategia e gli orientamenti del Consiglio, del 24 giugno 2013, per la promozione e la tutela dell'esercizio di tutti i diritti umani da parte delle persone LGBTI nel contesto della politica esterna dell'UE e **invitiamo** l'alto rappresentante e la Commissione a continuare a integrare l'uguaglianza LGBTI, in particolare le questioni connesse alla sicurezza, e la depenalizzazione delle relazioni tra persone consenzienti dello stesso sesso nell'azione esterna;
17. **sottolineiamo** l'importanza di garantire che la sicurezza e la parità di trattamento delle persone LGBTI continuino ad essere affrontate nel contesto dei negoziati di adesione dei paesi candidati e nel quadro del processo di stabilizzazione e associazione⁷.

Invitiamo la Commissione a:

18. **sostenere e intensificare gli sforzi** volti a garantire la protezione delle persone LGBTI da violenze, molestie e discriminazioni, compresi l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio, quale priorità dell'Unione; tali sforzi dovrebbero aiutare gli Stati membri a fornire una protezione completa da tali incidenti, ad esempio agevolando lo scambio di migliori pratiche;
19. **agevolare** il lavoro del sottogruppo sui dati relativi alla parità finalizzato a elaborare una nota di orientamento sulla raccolta e l'utilizzo di dati sull'uguaglianza LGBTI, a cui poter ricorrere nel contesto degli sforzi profusi per raccogliere dati su violenze, molestie e discriminazioni;
20. **perseguire e intensificare** il suo lavoro per prevenire e combattere la diffusione di contenuti estremisti violenti e dell'incitamento all'odio online nei confronti delle persone LGBTI, ad esempio attraverso il codice di condotta per lottare contro l'incitamento all'odio online⁸ e le attività del Forum dell'UE su Internet volte a prevenire la radicalizzazione e l'estremismo violento;

⁶Il termine LGBTIQ è utilizzato in questo punto per rispecchiare correttamente il titolo della strategia della Commissione.

⁷ Come costantemente sottolineato dalla Commissione e dal Consiglio, da ultimo nelle conclusioni del Consiglio su "Allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione" del 13 dicembre 2022.

⁸ Codice di condotta per lottare contro le forme illegali di incitamento all'odio online, 30 giugno 2016.

21. **fornire** una revisione intermedia della strategia per l'uguaglianza LGBTIQ⁹ 2020-2025 entro la fine del 2023 e successivamente **riferire** periodicamente sui progressi compiuti, nonché **informare** gli Stati membri in merito a eventuali sviluppi attraverso il gruppo ad alto livello sulla non discriminazione, l'uguaglianza e la diversità e il sottogruppo su tali questioni, a seconda dei casi;
22. **garantire** finanziamenti adeguati alle organizzazioni della società civile, ai difensori dei diritti umani e ad altri soggetti pertinenti che contrastano le violenze, le molestie e le discriminazioni nei confronti di tutte le persone, comprese le persone LGBTI, nonché **fornire** finanziamenti alle organizzazioni di sostegno alle vittime attraverso programmi di finanziamento pertinenti, come il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori.

Invitiamo:

23. L'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) e la rete europea di formazione giudiziaria (REFG) **a fornire** agli Stati membri competenze e sostegno per portare avanti i loro sforzi in materia di formazione sui reati generati dall'odio al fine di garantire la sicurezza delle persone LGBTI;
24. L'Agenzia per i diritti fondamentali **a continuare a fornire** agli Stati membri competenze e sostegno per migliorare i sistemi di raccolta di dati migliorando la segnalazione e la registrazione dei reati generati dall'odio;
25. L'Agenzia per i diritti fondamentali e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), nell'ambito dei rispettivi mandati, **a continuare a fornire** agli Stati membri assistenza e competenze in materia di progettazione e attuazione della raccolta di dati sulla situazione delle persone LGBTI, facilitando in tal modo la comparabilità nel tempo;
26. L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) **a raccogliere e diffondere** conoscenze e strumenti per migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro delle persone LGBTI, anche per proteggere i lavoratori da violenze, molestie e discriminazioni sul luogo di lavoro.

⁹ Il termine LGBTIQ è utilizzato in questo punto per rispecchiare correttamente il titolo della strategia della Commissione.